Prof. FEDERIGO BOCCHETTI

IL SERVIZIO SANITARIO DI PRIMA LINEA

PARACADUTISTI MEDICI E MEDICI PARACADUTISTI

IL RINNOVATO SERVIZIO SANITARIO IN GUERRA

Misc B
67
47

1940 - XVIII

Prof. FEDERIGO BOCCHETTI

IL SERVIZIO SANITARIO DI PRIMA LINEA

PARACADUTISTI MEDICI E MEDICI PARACADUTISTI

IL RINNOVATO SERVIZIO SANITARIO IN GUERRA

1940 - XVIII

PARACADUTISTI MEDICI E MEDICI PARACADUTISTI

Guardiamo in alto, nei cieli crudeli della guerra — rombi di motori, roteare di falchi d'acciaio —. D'improvviso, una ironica primavera di fiori candidi sboccia nell'azzurro: mobili fiori che scendono con ondulata cadenza di meduse: i paracadutisti.

Ad uno ad uno, gli uomini prendono terra, si disimpigliano dal groviglio delle funi, si sganciano, sono in piedi. Appaiono irti di canne di pistola, di lanciafiamme, di tutti gli infernali ordigni di cui si giova la morte. Ma uno ce n'è che si distingue dagli altri. Altre armi egli imbraccia per la sua battaglia: la busta dei ferri chirurgici, pacchi di medicazione, materiale di disinfezione; e la croce sanguigna lo sigilla col suo ardore di pietà e di martirio.

E mentre gli altri si lanciano all'offesa ed alla distruzione egli li segue, cauto e temerario, opponendo all'agguato della morte l'agguato della vita tenace, raccoglie il ferito, ne solleva il dolore, ne constata il pericolo, là dove la tenebra monta a chiudere disperatamente gli orizzonti, e riaccende la eterna luce della speranza. E' il paracadutista medico.

Il paracadutista medico! E' una nostra fantasia? O è già una realtà nell'organico di questa nuova guerra che piomba dall'alto? Se non è, noi fervidamente vorremmo che fosse. Sono tanti i medici giovanissimi ed arditissimi di questa generazione, eredi dei 400 medici di battaglione uccisi nell'argine mobile e vermiglio della grande guerra! Vorremmo che l'amaranto del medico fosse presente nei tattici e mimetici colori dell'equipaggiamento di questa nuovissima truppa. Perchè, a traverso il rovente crogiuolo della guerra la nostra fede già scorge il lucente metallo di domani. Perchè oggi il paracadutista medico, sganciatosi dal suo veicolo volante, correrà al soccorso dei suoi e come è antico e buon uso, anche al soccorso dell'avversario caduto; domani quando la pace sarà tornata a sorridere sul mondo, il paracadutista medico, trasformatosi in medico paracadutista, si farà lanciare dall'aereo là dove si richiederà indilazionalmente la sua opera, ma dove l'aereo non avrà possibilità di atterraggio.

Se questa nostra è fantasia di filantropi e di poeti, noi la prospettiamo comunque alla animosa falange dei medici italiani, dedicandola al loro ardore ed al loro intraprendente coraggio.

Zona di operazione, giugno 1940-XVIII.

IN ACIE SALUS

GLI UFFICIALI MEDICI DI 13 UNITÀ SANITARIE DELL'VIII CORPO D'ARMATA MOBILITATO SUL FRONTE ALPINO

IL RINNOVATO SERVIZIO SANITARIO IN GUERRA

Parole pronunziate alla presenza delle superiori autorità sanitarie dopo un periodo di addestramento diretto dall'oratore in zona di operazioni. In queste brevi parole, in una rapida sintesi comprensiva, sono illuminati alcuni aspetti tecnici e tattico-logistici del complesso servizio della Sanità Militare in guerra, che anche in queste ultime vittoriose operazioni ha avuto i suoi purissimi eroi morti per la grandezza della Patria.

Signori Generali, mio Colonnello,

Ho l'onore di presentarVi 55 *ufficiali delle* 13 *unità sanitarie mobilitate dell'VIII Corpo d'Armata, tuttora ripiegate in questo paese prevalligiano.*

Mai io ho visto una così nobile schiera di medici realmente in potenziale funzione di soldati ed al medesimo tempo una così ardente schiera di soldati realmente in potenziale funzione di medici.

Necessariamente ripiegate, da soli sei giorni, seguendo l'ordine del mio Colonnello, ho assunto la vigilanza ed il coordinamento delle 13 *unità, e seguendo le sue direttive, ho ritenuto necessario portare in esse un dinamismo nuovo con quel senso immediato ed istintivo che ri-*

tengo debba essere caratteristica di chi riassomma la responsabilità ed il comando.

Le 13 unità che avete visto sfilare impeccabilmente, comandate da 13 valorosi professionisti, hanno risposto in pieno a queste nuove direttive, che oggi avete visto configurate e realizzate nella rapidità, nella fierezza, nel tecnicismo di cui hanno dato luminosa prova.

Signori Generali, mio Colonnello,

La guerra moderna porta un vivace rinnovamento nei canoni del nostro "Servizio sanitario in guerra" che, a mio modesto parere, pur nella ricchezza e modernità dei mezzi tecnici a disposizione, risente ancora di una certa residua mentalità sedentaria, certamente non più aderente ai postulati della nuova scienza bellica, che richiedono sforzi supremi nella rapidità e nella sorpresa.

La velocità come fattore di potenza e di sorpresa, l'impiego delle moderne grandi unità celeri là dove una falla si verifica ed uno spiraglio di successo si schiuda, necessariamente dànno una nuova impronta, un nuovo ritmo al servizio sanitario di prima linea che deve essere sopratutto agile e mobilissimo, squisitamente tecnico, cauto e temerario ad un tempo.

E' ancora vivo in me e nel mio colonnello il ricordo di questi giorni vissuti nell'alta Valle Stura ove ancora una volta il Servizio sanitario si è svolto magnificamente pur tra difficoltà indicibili, ed i medici militari hanno compiuto prodigi nonostante la insufficienza e la non perfetta funzionalità dei mezzi di trasporto a disposizione. Ho troppo appassionatamente vissuto nella Sanità Militare, e troppo ancora ad essa mi sento attaccato perchè queste mie parole non debbano essere interpretate nella loro giusta significazione.

In questa fase di addestramento di queste 13 unità sanitarie mobilitate l'intangibilità ermetica dei cofani e dei colli è stata violata ed il contenuto, per molti necessariamente ancora misterioso, con tutte le opportune e vigili cautele, è in funzione, al dominio del sole.

Venti minuti per impiantare una tenda 9×11; 2 ore per impiantare un intero ospedale da campo; un'ora per far funzionare un nucleo chirurgico; 30 minuti perchè un'intera Sezione di sanità, colle sue tende ed i suoi complessi mezzi, entri in azione a contatto con le truppe operanti!

Ecco le premesse e le finalità di questo addestramento, finalità e premesse realizzate in pieno, come Voi avete constatato, per merito dei capi e delle maestranze suggestionate da questo nuovo ritmo che deve presiedere al rinnovato Servizio sanitario in guerra.

Piccolo, modesto esempio, è vero; ma esso ha in sè forze potenziali sicuramente indicative di una rinnovata mentalità realizzatrice.

Se domani le 13 unità sanitarie mobilitate di questo valoroso VIII Corpo d'Armata di Roma saranno chiamate alla loro missione di meditato eroismo e di umana pietà, sono sicuro che opereranno attuando in pieno il motto: «Presto e bene!».

60517